

Il piano Colao sarà utilizzato in autunno per programmare la fase chiave della ricostruzione
L'idea del premier: sfruttare i provvedimenti studiati per snellire la pubblica amministrazione

In settembre la mappa del rilancio “Non possiamo permetterci errori”

121

Le pagine del piano Colao: 6 capitoli e anche 102 schede

IL RETROSCENA
PAOLO FESTUCCIA
ROMA

Ora che la Bozza Colao è arrivata nelle mani di Giuseppe Conte quello che in tanti si chiedono è cosa se ne sarà di quel lavoro fatto di 121 pagine, 6 capitoli e 102 schede. Sarà la cornice di lavoro degli Stati generali che il premier Giuseppe Conte ha lanciato per la nuova fase del Paese? O resterà una sorta di libro bianco a futura memoria? Certo, tenta chiarisce un autorevole esponente di governo, «ora che stiamo ancora uscendo dalla fase emergenziale sarà un po' complicato metterla in pista subito, ma sono certo, anche per le personalità che hanno accompa-

gnato in questi mesi il lavoro della task force, che quel lavoro presto tornerà molto utile». Già, non prima di settembre, però. In autunno, per la vera fase della ripartenza, «per il piano del Recovery fund». Per ora, l'attenzione, pare di capire, è rivolta ad altro. Negli ambienti di Palazzo si fa notare che quel lavoro dovrà suggerire i grandi temi che dovranno essere affrontati senza reticenze, perché almeno su un dato nel governo tutti concordano: «Adesso non ci possiamo permettere di sbagliare». Ecco allora che il lavoro messo nero su bianco dall'ex grande capo di Vodafone, Vittorio Colao, tornerà utile, forse pure indispensabile, quando si dovranno affrontare argomenti come la transizione energetica, la digitalizzazione, e più in generale la modernizzazione del Paese. Ma adesso, però, i nodi da sciogliere sono altri. A cominciare dalle semplificazioni. Il decreto sulla bocca di tut-

ti, la madre di tutte le battaglie che vuole affrontare Giuseppe Conte per tagliare la burocrazia. Proprio a La Stampa il ministro Francesco Boccia lo scorso 18 maggio aveva raccontato la parte di semplificazioni che riguardano il suo ministero, il modello del sindaco di Bari De Caro, l'idea che con una semplice Pec si potessero sbloccare domande ferme nei cassetti di Comuni, Province e Regioni da settimane, mesi, e qualche volta anni. Ora è chiaro che mettere insieme le Regioni almeno su dieci o quindici provvedimenti semplificativi non è proprio un gioco da ragazzi, ma è indispensabile proprio nel post pandemia che imprenditori, esercizi commerciali possano passare in fretta da un regime ordinario a un più semplice sistema perentorio. Come dire: basta una Pec per abbandonare i classici 60-90 giorni per avere risposte a una domanda amministrativa. «Sarebbe un'altra Italia» sostengono da tempo in coro gli imprenditori. Un'Italia che mar-

cia, ma che invece per molti è ancora troppo lenta. Come lo è il Decreto semplificazioni, appunto, che ancora non è sul tavolo del Consiglio dei ministri. Forse «arriverà la terza settimana di questo mese» scandiscono fonti di governo, ma intanto ancora non si vede. «È nelle mani di Conte – prosegue –. Ci siamo lasciati con l'idea di metterlo in pista per la fine di giugno». Ma serve una svolta, una spinta come ha chiesto ieri anche il segretario del Pd, Nicola Zingaretti durante la direzione. Una svolta anche sul Mes, perché quei soldi, «almeno noi del Pd – dicono dal Nazareno – li vogliamo subito portare a casa, senza se e senza ma». Anche perché – sorride l'esponente Dem – «mai come in questa fase siamo tutti d'accordo dentro il nostro partito. La direzione è filata liscia nel segno dell'unità». Quasi un miracolo. «I tempi di Renzi» sono lontani. Ma anche tante battaglie come quella sulla scuola. Del resto, «il Pd non può farsi carico di tutto». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obiettivi

1

La modernizzazione

Tra le priorità la transizione energetica, ma anche la digitalizzazione soprattutto nelle aree periferiche



2

Le semplificazioni

Una serie di provvedimenti per ridurre la lentezza della burocrazia, a vantaggio soprattutto delle imprese



3

Gli enti pubblici

L'alleggerimento della macchina amministrativa soprattutto nelle Regioni e negli enti locali

